



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Dir. 55
19/9/17
13/5/2014
SITUA NV110
d.S.

Prot. n.161

Napoli, 08 settembre 2017

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0014037/I Data: 12/09/2017 11:05
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente del Consiglio Regionale



SEDE

ATTIVITA' ISPETTIVA

Mozione

REG. GEN. N. 24/4/2017-RA

Oggetto: impugnativa innanzi alla Corte Costituzionale del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 9 agosto 2017 pubblicato in GURI, Serie Generale n. 195 del 22 agosto 2017 lesivo delle prerogative costituzionali riservate alle Regioni.

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) con sentenza n. 170 del 23 maggio 2017, depositata il 12 luglio 2017, la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime le disposizioni contenute nel comma 7 e nel comma 10 dell'art. 38 del decreto c.d. "Sblocca Italia" (D.L. n. 133/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 164/2014), a seguito di ricorso promosso da alcune regioni, tra cui la Regione Campania;
- b) il richiamato comma 7 dell'art. 38 D.L. n. 133/2014, laddove prevede che «Con disciplinare tipo, adottato con decreto del Ministero dello sviluppo economico, sono stabilite, entro centoottanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, le modalità di conferimento del titolo concessorio unico di cui al comma 5, nonché le modalità di esercizio delle relative attività ai sensi del presente articolo», concerne le attività di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi sulla terraferma e incide, quindi, sulla materia della «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia» di competenza concorrente;
- c) precisamente, la Corte Costituzionale ha sancito l'incostituzionalità dell'art. 38, comma 7, del d.l. n. 133 del 2014, nella parte in cui non prevede un adeguato coinvolgimento delle Regioni nel procedimento finalizzato all'adozione del decreto del Ministro dello sviluppo economico (MISE) con cui sono stabilite le modalità di conferimento del titolo concessorio unico, nonché le modalità di esercizio delle relative attività;

M. Muscarà
Segretario

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081-7783426 - 081-7783423

Email. muscara.mar@consiglio.regione.campania.it

Pec. muscara.mar@consiglio.regione.campania.legalmail.it



- d) con ricorso depositato il 16 luglio 2015, la Regione Abruzzo ha proposto conflitto di attribuzione nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dello sviluppo economico, in relazione al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 25 marzo 2015 (Aggiornamento del disciplinare tipo in attuazione dell'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 6 maggio 2015, n. 103.
- e) la Corte Costituzionale, con la sentenza n.198 del 4 luglio 2017, depositata il 14 luglio 2017, ha annullato il suddetto decreto ministeriale in quanto: " non spettava allo Stato e per esso al Ministro dello sviluppo economico adottare il decreto del 25 marzo 2015 (Aggiornamento del disciplinare tipo in attuazione dell'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164) senza adeguato coinvolgimento delle Regioni; annulla, per l'effetto, il decreto ministeriale indicato al punto che precede.";
- f) il Ministero dello Sviluppo Economico, nelle more del giudizio di impugnazione promosso dalle Regioni, tra cui anche la Regione Campania, conclusosi con la sentenza 170/2017, ha adottato il DECRETO 7 dicembre 2016 recante il "Disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale". (17A02414) (GU Serie Generale n.78 del 03-04-2017).
- g) le regioni Calabria, Basilicata, Puglia, Abruzzo, Marche e Veneto hanno deliberato nei termini di impugnare il decreto del Mise del 7 dicembre 2016, che definisce il disciplinare per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari su prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi;
- h) la Regione Campania non ha adottato analoga deliberazione entro i termini consentiti dalla legge;
- i) dalle motivazioni espresse dalla Corte Costituzionale nella sentenza n.198 del 4 luglio 2017, consegue necessariamente che il "disciplinare tipo" adottato con decreto MISE del 7 dicembre 2016 (pubblicato in G.U. il 3 aprile 2017) in sostituzione del decreto 25 marzo 2015 sia anch'esso carente di legittimità per essere stato, allo stesso modo di quello già censurato dalla Corte con sentenza n. 198/2017, adottato senza la partecipazione delle Regioni (attraverso la Conferenza Stato-Regioni) alla predisposizione della disciplina sulle modalità operative relative (anche) al rilascio dei permessi e delle concessioni di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi;



considerato che:

- a) in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI, Serie Generale n. 195 del 22 agosto 2017) è stato pubblicato il Decreto MISE 9 agosto 2017 avente ad oggetto "Adeguamento del decreto 7 dicembre 2016, recante: disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale, alla sentenza della Corte costituzionale n. 170 del 2017";
- b) con questo nuovo decreto il MISE modifica il precedente decreto del 7 dicembre 2016 dando mandato "alla Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche in coordinamento con la Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche" (...) "di provvedere all'adeguato coinvolgimento delle regioni, per stabilire le modalità di conferimento del titolo concessorio unico di cui comma 7 dell'art. 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" (comma 2 dell'art. 1 del Decreto MISE 9/08/2017);
- c) in sostanza il MISE conferisce mandato alla Direzioni generali competenti di elaborare un decreto "ad hoc", da sottoporre all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni, per stabilire le modalità di conferimento del solo titolo concessorio unico;

rilevato che:

- a) dalle considerazioni esposte, avvalorate dal parere di esperti costituzionalisti, permane, anche con gli adeguamenti disposti dal Decreto MISE del 9/08/2017, un chiaro *vulnus* al principio di leale collaborazione in merito alla disciplina di conferimento ed esercizio dei permessi di ricerca e delle concessioni di coltivazione;
- b) in relazione alla disciplina di tali procedure, che ad oggi risultano le procedure maggiormente utilizzate dalle società petrolifere per le richieste di autorizzazione delle attività, il decreto del MISE non consente alle Regioni di partecipare alla fase di definizione della disciplina operativa delle procedure;
- c) permangono quindi, anche rispetto al Decreto MISE del 9 agosto 2017, le motivazioni sulla base delle quali è stato impugnato dalla regione Basilicata e dalle altre regioni il Decreto MISE del 7 dicembre 2016, adottato senza la preventiva partecipazione delle Regioni (attraverso la Conferenza Stato-Regioni), in relazione alla predisposizione della disciplina sulle modalità operative relative (anche) al rilascio dei permessi e delle concessioni di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

d) alla luce delle considerazioni esposte il nuovo Decreto MISE del 9 agosto 2017, recante modifiche al Decreto MISE 7/12/2016, risulta *lesivo "delle prerogative costituzionali riservate alle Regioni"*.

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato,
impegna**

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania e la Giunta Regionale, con propri atti e provvedimenti, ad impugnare innanzi alla Corte Costituzionale il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 9 agosto 2017 pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica, serie generale n. 195 del 22 agosto 2017.

Maria Muscarà